

16 febbraio 1955

Bernard Buffet

Catalogo

elenco delle opere: *Natura morta con la pistola*, *Natura morta col cranio*, *Testa di donna*, *Natura morta col vaso del tabacco*, *Fiori blu*, *Natura morta con le pere*, *Autoritratto*, *Pesce*, *Cavalletto*, *Interno I*, *Interno II*, *Mont Saint Michel*, *Paesaggio con il caffè*, *La stazione di Neuil*, *In riva al mare*, *Il bagno*, *Lo studio*, *Pesce*

Bibliografia

s.a., *Buffet all'Obelisco*, Il Quotidiano, Roma 20 febbraio 1955; V.G., *Bernard Buffet all'Obelisco*, Il Tempo, Roma 23 febbraio 1955; s.a., *Buffet*, La Voce repubblicana, Roma 26 febbraio 1955; s.a., ***Buffet all'Obelisco***, L'Unità, Roma 27 febbraio 1955; Pensabene, *Bernard Buffet*, Secolo, Roma 23 febbraio 1955; [L.Budigna, Bernard Buffet](#), La Settimana Incom, Roma 26 febbraio 1955; [L.B., Mostre d'arte, Corriere della sera, Milano 17 marzo 1955](#)



Buffet durante l'inaugurazione della sua personale presso la Galleria L'Obelisco

Buffet all'Obelisco

Bernard Buffet, che espone dipinti e disegni recenti alla Galleria dell'Obelisco in via Sistina, è un giovane pittore francese modestamente dotato ma lanciaatissimo dai mercanti d'arte parigini; questi sono dotati di un fiuto veramente eccezionale che permette loro di scovare, almeno una o due volte l'anno, l'artista di talento, nella cui persona, immancabilmente, la critica saluterà poi il genio destinato a sollevare le sorti, nonché le azioni di Borsa, delle Arti piombate nelle più cupe tenebre della decadenza.

Ma se nei primi anni del secolo c'erano ancora dei mercanti, come il Vollard o il Durand-Ruel, capaci di imporre il loro gusto e quello di una ristretta cerchia intellettuale alla clientela dell'alta e della media borghesia, i mercanti di oggi sanno soltanto seguire il gusto capriccioso o volgare di un ambiente borghese tanto più ignorante quanto più snobisticamente intellettuale.

Quanto più essi acclamano il nuovo genio tanto più è giustificata la diffidenza del pubblico; anche perché generalmente il valore artistico delle opere è inversamente proporzionale all'esaltazione.

Bernard Buffet, acclamato come il nuovo messia della pittura venuto a risolvere tutto, è soltanto un mediocre pittore che molto deve ancora lavorare, e seriamente se vuol presentarsi almeno come un artista dignitoso. Nei dipinti qui esposti (nature morte, ritratti e paesaggi), egli fa uso, come altre centinaia di pittori europei e americani, di schemi formali picassiani, in cui accentua però il valore del disegno rispetto a quello del colore. Su campiture in cui il verde, l'arancio e lo azzurro si smorzano tristemente nel grigio, il pittore disegna con nero bituminoso le sagome, più che le forme degli oggetti. Il disegno è arido o impersonale

In questo stesso periodo Buffet espone a Parigi, in due diverse gallerie, acquarelli e tre tele di circa sette metri per tre, facenti parte del ciclo *Orròre della guerra*, in cui sono evidenti un'impegno di lavoro più serio e una maggiore commozione umana, anche se il pittore, come è possibile giudicare dalle riproduzioni qui esposte, vede la guerra in modo impersonale, quasi fosse il prodotto della volontà di una potenza misteriosa o fatale che spinge gli uomini gli uni contro gli altri; e l'assassino, per Buffet, sta sullo stesso piano dell'assassinato. Sulla commozione umana e sull'impegno morale prevalgono intellettualistiche ragioni di stile, in virtù delle quali, il pittore fa sfoggio della sua maestria nel rifare le forme straziate e convulse di *Guernica* e del *Massacro in Corea* di Picasso; variando e complicando poi queste forme con altri elementi formali sbriciati un po' frettolosamente dal Callot, dalla scultura romanica francese, dalle vetrate di Notre-Dame e un po' genericamente da tutte le scuole e i maestri della pittura francese del 1400.



Buffet all'Obelisco, davanti a l'Ange de la mort



Cortesia GNAM